

ATTI PARLAMENTARI

VIII LEGISLATURA

**Doc. XV
n. 66
1977-1978
1979**

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI AL PARLAMENTO

*sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo in applicazione
della legge 21 marzo 1958, n. 259*

**ENTE NAZIONALE
PER LA PROTEZIONE E L'ASSISTENZA DEI SORDOMUTI**

(Esercizi 1977, 1978 e 1979)

N. B. - La documentazione contabile è contenuta nel volume allegato.

PAGINA BIANCA

INDICE

—

Determinazione della Corte dei conti n. 1578 del 20 gennaio 1981	Pag. 5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordomuti, per gli esercizi 1977, 1978 e 1979	» 7

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 1578



LA
Corte dei Conti
in

Sezione del controllo sulla gestione finanziaria degli enti
a cui lo Stato contribuisce in via ordinaria

nell'adunanza del 20 gennaio 1981;

visto il t.u. delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio
1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data
31 marzo 1961, con il quale l'Ente nazionale per la protezio
ne e l'assistenza dei sordomuti è stato sottoposto al control
lo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli
esercizi finanziari 1977, 1978 e 1979, nonchè le annesse rela
zioni del Presidente e del Collegio centrale dei revisori tra
smessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata leg
ge n. 259 del 1958;

viste le pronunce rese dal Ministro per l'Interno, cui com
pete la vigilanza sull'Ente, sui conti degli esercizi 1977 e
1978;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Dott. Mario Alemanno e, sulla
sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale
la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferi
sce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risulta
to del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'En
te per gli esercizi 1977, 1978 e 1979;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, pos-

Corte dei Conti

sa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, dar
si corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei
conti consuntivi - corredati delle relazioni degli organi ammi-
strativi e di revisione - della relazione come innanzi delibera-
ta, che alla presente si unisce perchè ne faccia parte integran-
te;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle
Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti
consuntivi per gli esercizi 1977, 1978 e 1979 - corredati delle
relazioni degli organi amministrativi e di revisione - dell'En-
te nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordomuti l'u-
nita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del
controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

IL RELATORE
f.to Alemanno

IL PRESIDENTE f.f.
f.to Colabucci

P. C. C.
IL I DIRIGENTE
DIRETTORE DELLA SEGRETERIA
(dr. Salvatore Papale)

**RELAZIONE sul risultato dei controlli eseguite
sulla gestione finanziaria dell'ENTE NAZIONALE
PER LA PROTEZIONE E L'ASSISTENZA DEI SORDOMUTI
(E.N.S.) per gli esercizi 1977, 1978 e 1979**

S O M M A R I O

1. - Premessa.
2. - Vicende istituzionali dell'Ente nell'ambito della disciplina di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70 e al D.P.R. 24.7.1977, n. 616.
3. - Il personale.
4. - Attività svolta dall'Ente.
5. - Bilanci e vigilanza ministeriale.
6. - La situazione finanziaria - Analisi delle entrate e delle spese.
7. - Gestione di cassa e gestione dei residui - La situazione amministrativa.
8. - La situazione economico-patrimoniale.
9. - Considerazioni conclusive.

1. - Premessa .

Sul risultato del controllo esercitato in ordine alla gestione finanziaria dell'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordemuti (E.N.S.) la Corte ha già riferito fino a tutto il 31 dicembre 1976.

La presente relazione ha riguardo agli esercizi finanziari 1977, 1978 e 1979.

2.- Vicende istituzionali dell'Ente nell'ambito della disciplina di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70 e al D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616

2.1. - Momento di più spiccata rilevanza del periodo considerato è stato il provvedimento (D.P.R. 31 marzo 1979) col quale l'Ente, a conclusione del procedimento previsto dall'art. 115 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616, ha perduto, con decorrenza dal 1° gennaio 1979, la personalità di diritto pubblico acquisendo in suo luogo quella di diritto privato.

Questo fondamentale atto è stato preceduto e seguito da una serie di operazioni e provvedimenti, i quali sono da rapportarsi, alternativamente, a due distinti complessi normativi, relativi rispettivamente:

a) al riordinamento del parastato, disposto con la legge 20 marzo 1975, n.70;

b) al trasferimento alle regioni delle funzioni esercitate, in materie di loro competenza, da enti nazionali e interregionali, disciplinate con il D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616.

L'Ente, infatti, è stato assoggettato - attesa la natura sua propria e delle relative funzioni - alle disposizioni ed ai conseguenti provvedimenti previsti da entrambe dette fonti normative, in successione di tempo tanto ravvicinata da indurlo a sviluppare la propria azione deliberativa e gestionale pressoché unicamente nei settori del proprio riordinamento parastatale e della propria progressiva privatizzazione.

2.2. - Per quanto attiene, in particolare, alla prima delle menzionate fonti normative, va rammentato anzitutto che l'E.N.S. era stato incluso dalla legge n. 70 del 1975 tra gli enti di assistenza generica (II categoria); talché per esso si erano rese immediatamente operanti le norme, contenute nella predetta legge n. 70, relative all'inquadramento del personale nei ruoli amministrativo, tecnico e professionale (art. 15), al riordinamento dei propri servizi e alla modifica del regolamento organico dei ruoli e delle qualifiche (artt. 25 e 29).

In particolare, quanto al disposto di cui all'art. 15, l'Ente ha provveduto, con varie deliberazioni, a darvi attuazione, istituendo due soli ruoli: uno tecnico-amministrativo ed uno professionale.

Esso, peraltro, si è trovato nella necessità di inquadrare nel primo degli anzidetti ruoli gli insegnanti delle varie scuole; il che ha dato luogo ad una complessa problematica esaminata congiuntamente dal Ministero della Pubblica Istruzione, dal Ministero dell'Interno e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Inizialmente il Ministero della Pubblica Istruzione aveva precisato, al riguardo, che ove gli insegnanti E.N.S. avessero optato per l'inquadramento come dipendenti parastatali, si sarebbe creata la necessità di far cessare la loro attività didattica, data l'inconciliabilità dei due rapporti di lavoro (nota n. 2580 del 18.8.1976), con conseguente sospensione del funzionamento delle scuole dell'Ente. Ancora con

nota 1463, del 9.6.1977, il Ministero della Pubblica Istruzione insisteva nella sua tesi e dava avvio alla revoca del riconoscimento delle scuole E.N.S. e della loro parificazione a quelle dello Stato.

Solo con nota della Presidenza del Consiglio n. 2862. 6.2.16.46 del 2.8.1977 - con la quale questa invitava il Ministero della Pubblica Istruzione a sospendere detto provvedimento di revoca - la vicenda è stata positivamente conclusa, nel senso di consentire l'ulteriore funzionamento delle scuole E.N.S. in attesa della loro statizzazione, avvenuta l'anno successivo a norma della legge n. 641, come sarà più ampiamente riferito in prosieguo.

Non meno laborioso è stato il procedimento di approvazione del nuovo regolamento organico e del nuovo ordinamento dei servizi, deliberati dall'Ente nella seduta dell'11.12.1976 (deliberazione n. 713).

Con deliberazione n. 767 del 12.2.1977, l'Ente dava corso provvisorio e immediato ad alcune di dette norme, e precisamente a quelle che consentivano l'inquadramento del personale nelle nuove qualifiche sulla base delle nuove unità organiche, mentre l'inquadramento del personale docente nel parastato incontrava l'opposizione della Presidenza del Consiglio (nota n. 1756.6.2.16.46 del 29.9.1977).

Il nuovo regolamento organico del personale è stato infine approvato con decreto interministeriale del 28.6.1978, talché l'Ente, con deliberazione n. 2116 del 26.10.1978, ha potuto procedere, in via definitiva, agli inquadramenti in questo previsti.

Sopraggiunto il D.P.R. 24.7.1977, n. 616 - dettante il procedimento per il trasferimento alle regioni delle funzioni di loro competenza, in attuazione della delega contenuta nella legge 22.7.1975, n. 382 - si era frattanto aperto per l'Ente il procedimento di cui all'art. 115 del decreto stesso.

Pendente tale procedimento, con legge 21 ottobre 1978, n. 641, sono stati statizzati, a decorrere dal 1° luglio 1978, n. 11 tra istituzioni scolastiche e convitti per sordomuti (1), con conseguente passaggio in uso gratuito allo Stato degli immobili di proprietà dell'Ente, utilizzati per l'attività scolastica.

E' stato inoltre disposto il trasferimento alle dipendenze dello Stato del personale in servizio presso dette istituzioni, con assunzione del relativo onere a carico dello Stato. (2)

(1) Trattasi delle scuole materne, elementari e medie, con annesso convitto, di Padova, Vignale (Novara), Marsala (Trapani), Gallina (R. Calabria) e Palermo, dei convitti di Roma e Torino e degli Istituti tecnico-commerciale e odontotecnico di Padova.

(2) Nel loro complesso le entrate dell'Ente per il 1979 sono costituite da lire 1.125 milioni introitate ex art. 7 del D.P.R. 31 marzo 1979, lire 712,5 milioni ex L. 381/1970, oltre ad altre entrate per complessive lire 55.103,269.

A conclusione del procedimento dettato agli articoli 113 e segg. di detto decreto, all'Ente, come si è detto, è stata sottratta la personalità giuridica di diritto pubblica e conferita invece quella di diritto privato, con contemporanea attribuzione di un contributo di lire 1,5 miliardi per il 1979 (D.P.R. 31.3.79), in seguito ridotto a lire 11125 milioni.

Ha cessato in tal modo l'Ente di disporre del proprio personale — che è stato immesso nei ruoli unici appositamente istituiti presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri per il personale "itinerante" del parastato, in attesa di nuova e definitiva sistemazione (art. 122, 4° comma, del D.P.R. 616 cit., che richiama la legge 22.7.1975, n. 382) — ed ha avuto inizio la nuova vita dell'Ente condotta in regime privatistico, sebbene pur sempre su base associativa.

In prescigno è stato provveduto alla progressiva statizzazione degli istituti professionali per sordomuti — con determinazione della tabella organica e decorrenza giuridica dell'anno scolastico 1978-79 — in esecuzione della menzionata legge n. 641 del 1978.

2.3. — Con nota n. 1845 del 4.4.1980 l'Ente ha trasmesso al Ministero dell'Interno il nuovo statuto sociale nel testo deliberato dall'assemblea generale dei soci in data 16.2.1980 (3), per l'approvazione governativa.

(1) Ne è stato redatto verbale con atto Notar E. Marra di Anno n. 517 di repertorio del 16.2.1980.

3. - Il personale.

3.1. - Nel periodo considerato l'Ente ha anzitutto dato attuazione alle norme transitorie contenute nel D.P.R. 26.5.1976 n.411, le quali prevedevano l'attribuzione delle nuove qualifiche (in base ad apposita tabella di equiparazione tra i ruoli e le categorie del nuovo ordinamento e di quello preesistente) con decorrenza dal 1° ottobre 1973, comprese il personale contrattista.

Per quante concerne il personale in servizio nelle scuole dell'Ente, peraltro, la Presidenza del Consiglio dei Ministri - pur pronunziandosi per il mantenimento della parificazione delle scuole dell'Ente a quelle delle State (nota n. 2862 del 2.8.1977) - aveva espresso parere contrario ad assimilarle al personale del parastato, tenuto conto degli effetti sull'Ente delle disposizioni racchiuse nel D.P.R. n. 616 del 4.7.1977 (nota n. 1756 del 29.9.1977).

Successivamente è sopravvenuta la richiamata legge n. 641 del 1978, con la quale, tra l'altro, nei confronti del personale di ruolo o incaricato a tempo indeterminate, in servizio nelle scuole dell'Ente nell'anno scolastico 1977-78, è stato disposto il trasferimento a domanda, con decorrenza 1° luglio 1978, nei corrispondenti ruoli statali e secondo le anzianità possedute; analogamente, il personale docente con trattamento di cattedra e quelle non docente incaricate a tempo indeterminato hanno acquisite titoli all'ammissione nei corrispondenti ruoli statali; il restante personale ha invece acquisite titoli alla immissione nei ruoli unici statali ex art. 4, 4° comma, del D.P.R. 24.7.1977, n. 618.

Con deliberazione n. 2116 del 26.10.1978 l'Ente - come si è anticipato nel paragrafo precedente - ha proceduto all'inquadramento del proprio personale nei ruoli istituiti col nuovo regolamento organico, eccezion fatta per il personale di cui al menzionato D.L. n. 301 del 1978.

Successivamente, con D.P.R. 31 luglio 1979, è stato determinato il contingente di personale, individuato per ruoli e qualifiche, assegnate, con effetto dal 1° gennaio 1979, ai ruoli unici di cui all'art. 6 della legge 22 luglio 1975, n. 382.

Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri emanato alla stessa data del 31 luglio 1979, sono state contestualmente assegnate a enti pubblici diversi dalle regioni a statute ordinario n. 8 unità di personale, ai sensi del decreto-legge 18 agosto 1978 n. 481, convertito nella legge 21 ottobre 1978 n. 641.

Il restante personale è stato trasferito a regioni a statute ordinario. eccezion fatta per n. 33 unità, tuttora assegnate all'Ufficio Stralcio Istituito presso il Ministero del Tesoro per lo svolgimento di attività in seno alle Regioni a statute speciale, in attesa di formale passaggio presso queste ultime.

Conseguentemente, a far data dal 1° aprile 1979, l'Ente è rimasto del tutto privo di personale.

L'intera operazione di trasferimento nelle sue varie destinazioni risulta dal seguente prospetto:

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PERSONALE DELL'ENTE MESSO A DISPOSIZIONE DELLE AMMINI-
STRAZIONI DELLO STATO E DEGLI ENTI PUBBLICI

QUALIFICA	AL MINISTERO PUBBL. ISTRUZ.	ALLE REGIONI A STAT. ORD.	NEI RUOLI UNICI STAT.	ALL'UFF. STRAICIO (1)	AD ENTI PUBBLICI	TOTALI
Dirigenti Superiori	-	-	2	1	7	3
Dirigenti	4	-	5	-	-	9
Collaboratori	55	11	7	4	-	77
Assistenti	79	60	28	18	3	188
Operatori	37	24	31	7	4	103
Agenti	39	2	9	3	1	54
Totali	214	97	82	33	8	434

(1) Agente prestato al Ministero del Tesoro per lo svolgimento delle attività trasferite in seno alle

3.2. - Per quanto concerne il trattamento economico, l'Ente, sulla scorta delle disposizioni transitorie di cui al D.P.R. 26.5.1976, n. 411, aveva determinato la classe di stipendio in base alla preesistente posizione giuridica e alla complessiva anzianità di servizio e aveva inoltre dato attuazione alle disposizioni in materia di conferimento della successiva classe di stipendio (art. 40 D.P.R. n. 411 del 1976), di trattamento del personale non di ruolo (art. 42), di accesso alla qualifica di dirigente, di passaggi di qualifica dirigenziale (art. 43) e di conservazione dei trattamenti di maggior favore (art. 46).

Aveva ancora l'Ente attribuito al personale l'assegno temporaneo mensile di lire 15.000 per ogni mese di servizio retribuito, previsto - a saldo di altri benefici economici, esclusa l'indennità integrativa speciale - dall'art. 45 del ripetuto D.P.R. n. 411/1976.

4. - Attività svolta dall'Ente.

4.1. - Due eventi hanno influito in modo particolarmente negativo sul pieno sviluppo dell'attività istituzionale dell'Ente nel periodo nel quale esso ha conservato la propria fisionomia di ente con personalità giuridica di diritto pubblico (cioè, per quanto qui interessa, dal 1.1.1977 al 31.3.1979): l'attuazione delle norme sul parastato recate dalla legge n. 70/1975 e dal D.P.R. 411/1976 e, in modo specifico, la questione concernente il mantenimento della parificazione delle scuole dell'Ente a quelle dello Stato.

Il primo degli anzidetti eventi ha avuto notevoli ripercussioni sul piano finanziario, nel senso che ha determinato un notevole assorbimento delle riserve dell'Ente, tanto da indurre il Ministero del Tesoro a consentire la temperanea utilizzazione del fondo di quiescenza del personale al fine di fronteggiare la deficienza di cassa dovuta agli oneri di inquadramento del personale nei nuovi ruoli; tutte ciò, come è evidente, a danno della disponibilità di riserve per fini istituzionali.

A ciò va aggiunta la stasi determinatasi nel settore didattico dell'Ente in seguito al verificarsi del secondo evento, collegato a sua volta col problema dell'inquadramento del personale docente nei ruoli tecnico-amministrativi dell'Ente, del quale si è più indietro riferito.

4.2. - L'Ente ha gestito le istituzioni scolastiche per i propri assistiti fino al 6 novembre 1978, data di entrata in vigore della più volte menzionata legge 21.10.1978, n.641, con la quale è stata disposta la statizzazione di dette istituzioni.

Per il biennio 1977-1978, l'attività didattica svolta dall'Ente può essere così riassunta:

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ATTIVITA' DIDATTICA RELATIVA AL BIENNIO 1977-1978

	<u>Anno scolastico 1976/1977</u>		<u>Anno scolastico 1977/1978</u>	
	Freququentanti	Diplomati	Freququentanti	Diplomati
- Istituto di Padova con annesso convitto - Scuola media inferiore	49	26	50	28
- Istituto Tecnico Commerciale	55	6	60	8
- Istituto Tecnico per geometri	15	-	14	3
- Istituto per Odontotecnici	35	8	34	10
- Istituto di Torino - Istituto Professionale per la meccanica con annesso convitto	36	15	28	11
- Novara - Scuola elementare e post-elementare con annesso convitto	36	8	31	11
- Roma - Istituto maschile con scuola media e Istituto Professionale con annesso convitto	120	46	130	27
- Roma - Scuola media femminile con annesso convitto	57	10	51	13
- Gallina (RG) - Scuola materna ed elementare con annesso convitto	75	18	75	20
- Palermo - Scuola materna ed elementare e post-elementare con annesso convitto	90	27	86	24
- Marsala (TP) - Scuola materna ed elementare	62	11	62	12
	<u>630</u>	<u>175</u>	<u>621</u>	<u>167</u>

4.3. - Negli anni 1977 e 1978 sono proseguite le attività socio-assistenziali (di aggiornamento culturale, di informazione, di patronato e sindacato) svolte dalle Sezioni provinciali dell'Ente, se pur contenute a causa delle difficoltà finanziarie dell'Ente.

A seguito del D.P.R. 31.3.1979 sono passate alle competenze degli enti locali le attività svolte dall'Ente per la diagnosi della sordità, per l'avviamento dei bimbi sordi alle scuole, per l'assistenza scolastica (borse di studio ecc.), per la fornitura di attrezzi di lavoro per i sordi artigiani, per le calzature estive e le case di riposo per anziani.

Nel 1979 l'Ente ha affrontato un travaglio di ricerca sia della propria identità (il citato D.P.R. gli ha conservato compiti di rappresentanza e tutela dei sordomuti italiani), ciò che si è trasfuso nella redazione del nuovo statuto tuttora in attesa di approvazione governativa, sia della propria funzionalità (le Sezioni provinciali continuano ad essere punto di incontro dei soci ai fini del loro migliore interesse nel consorzio civile, ma sono, in atto, carenti di personale specializzato dipendente dall'Ente).

5.- Bilanci e vigilanza ministeriale.

5.1. - Il bilancio preventivo dell'esercizio 1977 è stato deliberato dall'Ente nella seduta del 10.12.1976 ed approvato con decreto del Ministro per l'Interno in data 30.6.77, dopo che l'Ente, adeguandosi al parere espresso dal Ministero del Tesoro (Ragioneria Generale dello Stato), aveva rideliberato il bilancio stesso in data 17.5.1977 (1).

Variazioni al predetto piano di entrate e spese sono state apportate con provvedimenti, approvati dall'autorità di vigilanza, del 26 marzo e del 27 ottobre 1977.

Il bilancio consuntivo relativo allo stesso esercizio, a sua volta, è stato deliberato dall'Ente nella seduta del 24.7.1978 ed approvato con decreto del Ministro per l'Interno in data 11.12.1978.

5.2. - Il bilancio preventivo dell'esercizio 1978 è stato deliberato dall'Ente in data 29.10.1977, ed approvato con decreto del Ministro per l'Interno in data 30.6.1978, previo parere favorevole del Ministero del Tesoro espresso con nota n. 131741/I.G.F. in data 1.6.1978.

Variazioni sono state apportate a seguito di delibera, approvata dall'autorità di vigilanza, n. 2102 del 27.10.1978 e in conseguenza della legge 21.10.1978 n. 641, che ha determinate un minor introito per l'Ente di Lire 300 milioni sul contributo versato dallo Stato ex legge 5.12.1975, n. 749.

A sua volta, il bilancio consuntivo relativo allo stesso periodo gestionale è stato deliberato dall'Ente nella seduta del 26.4.1979 ed approvato dal Ministro per l'Interno con decreto del 10.8.1979.

(1) Il Ministero del Tesoro aveva espresso avviso contrario a ricomprendere in bilancio la somma di lire 3.100,- milioni, corrispondente ad un contributo straordinario dello Stato a copertura di maggiori oneri assicurativi e previdenziali, in quanto, al 31.12.1976, detto contributo non era ancora stato formalmente concesso.

5.3. - La contabilità relativa al 1979 presenta più complessi aspetti, dovuti alla depubblicizzazione dell'Ente e cui merita accennare.

In conformità al D.P.R. 31.3.1979 l'Ente è divenuto persona giuridica di diritto privato, ad ogni effetto, dal 1° gennaio 1979, sebbene il cennato decreto sia stato pubblicato in data 9.5.1979. Conseguentemente, tutti i rapporti giuridici sorti successivamente al predetto termine del 1° gennaio 1979 sono stati riferiti all'Ente in quanto persona giuridica privata, senza che abbia acquisito formale rilevanza la gestione relativa al periodo 1° gennaio-31 marzo 1979.

Ciò, peraltro, non può far ignorare che, per quest'ultimo periodo, la gestione è avvenuta con l'ausilio di mezzi erogati dalle Stato proporzionalmente alla sua durata.

Di fronte a tale duplice angolazione l'Ente, facendo proprie un espresso invito rivoltagli dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e del quale è più diffusamente detto nel paragrafo successivo, ha ritenuto di dover produrre la documentazione contabile fondamentale (bilanci preventive e consuntivo) per l'intero esercizio 1979 nella sua unitarietà (ad unica gestione unico bilancio), ma accompagnato da un rendiconto delle entrate e delle spese relative al 1° trimestre 1979, ottenuto per derivazione dal consuntivo della gestione privata sotto il solo profilo finanziario (le contabilità patrimoniale ed economica non tengono conto dei due distinti periodi, per l'evidente indivisibilità dei valori attinenti ai predetti settori di analisi dell'esercizio).

Va peraltro tenuto presente che l'Ente, nella nuova veste giuridica di persona di diritto privato, ha adottato sistemi di scritture finanziarie e patrimoniali di tipo erogativo in uso presso gli enti morali, come disciplinati dalla legge 17.7.1890 n. 6972 e dal relativo regolamento di contabilità approvato con R.D. 5.2.1891 n. 99.

In particolare, il bilancio dell'Ente non è stato suddiviso, a partire dal 1979, nelle specifiche categorie economiche previste dal D.P.R. 18.12.1979 n. 696; pur tuttavia, le parti in cui esso si articola corrispondono con sufficiente approssimazione alle categorie anzidette (1).

Il sistema contabile adottato dall'Ente ha previsto tre serie di scritture finanziarie, rispettivamente preordinate alla rilevazione dei:

- fatti di gestione modificativi, costituenti le entrate e le uscite effettive;
- fatti di gestione permutativi di capitale, costituenti le entrate e le uscite per movimento di capitali;
- fatti di gestione inseriti tra le partite di giro.

(1) Le entrate effettive si articolano in: quote associative, contributi dello Stato, idem dei privati, redditi patrimoniali, altre entrate; le spese effettive riguardano: prestazioni istituzionali e contributi erogati alle Sezioni provinciali per il loro funzionamento, spese di funzionamento e mantenimento, spese per il personale, oneri finanziari e tributari, spese varie.

Durante la gestione 1979 hanno costituito oggetto di rilevazione contabile solo i rapporti giuridici sorti in capo alla persona di diritto privato, distinti in rapporti di successione tra persona di diritto pubblico e quella di diritto privato (1) e in rapporti attinenti all'attività svolta esclusivamente dall'ente privato.

5.4. - Il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1979 è stato adottato dall'Ente con delibera n. 2142 del 23.11.1978.

Con atto dell'11.1.1979 il Ministro per l'Interno ha autorizzato l'Ente stesso alla gestione provvisoria di detto bilancio, fino al 31.3.1979.

Con nota n. 25100/575/14/3 del 21.3.1979 il Ministero dell'Interno - Direzione Generale dei Servizi Civili - ha rappresentato all'Ente dell'avvenuta sua privatizzazione "viene a cessare la vigilanza" su di esso esercitata da detta Direzione Generale, "che continuerà a trattare gli affari pendenti originati da provvedimenti adottati nella ultima fase" della sua vita di ente pubblico, e che i bilanci dell'Ente in quanto depubblicizzati "dovranno essere controllati, secondo quanto previsto per gli enti morali a carattere associativo, dall'autorità giudiziaria".

(1) Questo ordine di rapporti ha riguardato la ricostituzione del patrimonio finanziario dell'Ente privato mediante incorporazione della cassa, dei crediti e dei debiti della persona giuridica pubblica come accertati al 31.12.1978. I debiti, in particolare, hanno riguardato il versamento al Tesoro dello Stato delle somme residue del fondo di quiescenza previo pagamento delle relative quote.

In conseguenza di tale presa di posizione, all'Ente è stato restituito senza esame il preventivo 1979. L'Ente, adeguandosi a tale indirizzo, si è astenuto dal produrre sia le variazioni a detto preventivo, sia il conto consuntivo 1979.

Con telegramma n. 2115/1.76 del 19.3.1980, peraltro, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha invitato l'Ente a documentare la gestione 1979 con due distinti consuntivi, dei quali l'uno, limitato al periodo 1.1. - 31.3.1979, relativo all'attività gestionale dell'ente pubblico; l'altro relativo al periodo 1.4. - 31.12.1979, delimitante l'attività gestionale dell'associazione privata (1).

Si è già riferito nel precedente paragrafo come l'Ente, pur dissentendo da tale impostazione (per ritenere tutta la gestione 1979 propria della persona di diritto privato), abbia ciò nondimeno approntato un consuntivo, stralciato da quello annuale, relativo al solo primo trimestre del 1979.

Né su quest'ultimo consuntivo, né, tanto meno, su quello annuale risulta intervenuta pronunzia del Ministero dell'Interno, così come non è intervenuto parere veruno del Ministero del Tesoro.

(1) Un analogo indirizzo emerge dalla nota n. 183754 in data 11 febbraio 1980 del Ministero del Tesoro - R.G.S., I.G.F., Div. VII.

Al riguardo la Corte rileva come, pur dovendosi sostanzialmente aderire all'orientamento che afferma la unitarietà e inscindibilità della gestione 1979 nell'intero suo dispiegarsi nel corso dell'esercizio finanziario, permanga l'obbligo per l'Ente, nella sua nuova veste di ente morale di diritto privato, di rendere il conto consuntivo ai competenti organi dello Stato: Ministero dell'Interno quale organo di vigilanza, previa pronuncia tecnica del Ministero del Tesoro, e Corte dei conti quale titolare del controllo esterno e dell'obbligo di referto alle Camere sui risultati del controllo stesso.

E anzitutto, per quanto attiene alla vigilanza, il persistere di una posizione di assoggettamento dell'Ente ai correlativi poteri dello Stato è reso certo dal concorso dei seguenti, qualificanti elementi di diritto e di fatto:

- a) l'esistenza di un contributo dello Stato, per tutto il 1979, nella misura complessiva di lire 1.837,5 milioni (decreti del Ministro per il Tesoro n. 100734 del 16.1.1979, n. 130359 del 26.6.1979 e n. 151584 del 14.8.1979);
- b) l'iscrizione di detto contributo nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno.

A sua volta, la funzione di controllo da parte della Corte dei conti trova ingresso, nel caso di specie, dal concorso delle seguenti circostanze:

sono realizzate, a tutto il 31.12.1979, le condizioni all'uopo previste dall'art. 2 della legge ^{e dall'art. 3} 20.7.1958, n. 259, quale la esistenza di una contribuzione ordinaria dello Stato e del decreto di assoggettamento dell'Ente al controllo in questione.

Inoltre, in pendenza dell'approvazione del nuovo statuto dell'Ente, restano in carica i fondamentali organi di quest'ultimo e, tra questi, il Collegio dei revisori dei conti nella sua composizione caratterizzata dalla presenza di rappresentanti di organi dello Stato.

Rileva ancora la Corte che non può ritenersi valido ostacolo alla prosecuzione dell'attività di vigilanza e controllo la natura privatistica dell'Ente, non costituendo requisito di assoggettamento ai poteri di vigilanza e di controllo la natura pubblica dell'ente.

Sussistevano, pertanto, per il 1979, tutte le condizioni di diritto e di fatto perché l'Ente continuasse ad essere sottoposto all'attività di vigilanza e di controllo esterno da parte dello Stato e quindi la Corte... ha dato corso a quest'ultimo per riferirne alle Camere nella presente sede.

Emerge, per converso, la mancanza, per lo stesso esercizio, dell'attività di vigilanza, e ciò malgrado una precisa presa di posizione del Ministero del Tesoro nel senso qui sostenuto ed affermato dalla Corte (1), talché se ne impone l'immediato ripristino, quanto meno, sia pur tardivamente, con riguardo al consuntivo 1979.

(1) Con nota n. 183784 dell'11.2.1980 detto Dicastero (RGS, IGF, Div. VII) ha avanzato richiesta dei rendiconti relativi al primo e ai restanti trimestri del 1979, dopo aver affermato che, in presenza del contributo dello Stato, sia pure a titolo di sostegno, "permane l'interesse erariale ad accertarne la destinazione".

6.- La situazione finanziaria - Analisi delle entrate e delle spese,

6.1. - All'avanzo finanziario di Lire 1.549,3 milioni del 1977 si contrappone il disavanzo del 1978 di Lire 1.836 milioni, dovuto - in linea di massima - al passaggio allo Stato delle istituzioni scolastiche e a minori contributi dei soci in sede di tesseramento, oltre che dello Stato e di enti.

Il disavanzo finanziario del 1979, a sua volta, si palesa pienamente giustificato nella sua entità (milioni 289,6) sia dalla riduzione di Lire 375 milioni del contributo dello Stato di cui al D.P.R. 31.3.1979, sia dalla esigenza di assicurare una ben minima funzionalità all'associazione privata.

Lo Stato non ha ritenuto di dover corrispondere, per l'anno 1979, l'intero contributo a sostegno delle attività associative e, dall'altra, non ha ritenuto di dover erogare per il 1° trimestre 1979 un contributo che tenesse conto del D.P.R. 411/1976, cioè dell'avvenuta applicazione, a favore del personale del depubblicizzato ente nazionale, del contratto triennale di lavoro valido per il parastato, così come aveva fatto per gli anni decorsi con l'assegnazione di uno speciale contributo.

Il quadro finanziario del biennio si presenta, nel complesso, come segue:

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CONTO FINANZIARIO (in milioni di lire)

	<u>1977</u>	<u>1978</u>	<u>1979</u>
<u>ENTRATE</u>			
- Entrate correnti	7.537,2	3.973,0	2.005,7
- Entrate in conto capitale	575,3	7,3	3.072,2
- Partite di giro e contabilità speciali	1.275,9	4.023,5	420,5
Totale entrate	9.388,4	8.003,8	5.498,4

<u>USCITE</u>			
- Uscite correnti	5.907,5	5.765,2	2.086,9
- Uscite in conto capitale	655,7	51,1	3.280,7
- Partite di giro e contabilità speciali	1.275,9	4.023,5	420,5
Totale uscite	7.839,1	9.839,8	5.788,1

Avanzo (+) o disavanzo (-) finanziario + 1.549,3 - 1.836,0 - 289,7

6.2. - Per quanto concerne, in particolare, il periodo intercorrente tra il 1° gennaio e il 31 marzo 1979 la situazione finanziaria si presenta come segue:

- Entrate accertate

Entrate correnti	733,5
Entrate in conto capitale	500,-
Partite di giro e contabilità speciali	103,2

Totale entrate 1.336,7

- Spese accertate

Spese correnti	731,2
Spese in conto capitale	507,6
Partite di giro e contabilità speciali	103,2

Totale spese 1.342,-

Da tali tabelle è dato rilevare che la gestione relativa al primo trimestre 1979 ha comportato un disavanzo finanziario di Lire 5,3 milioni.

6.3. - Per quanto più specificamente attiene alle entrate emerge, in modo specifico, il decremento da Lire 485,7 milioni del 1977 a Lire 341,1 milioni del 1978 delle rette poste a carico delle Amministrazioni provinciali per il mantenimento dei giovani nei collegi dell'Ente.

Al contrario, i contributi dei soci si erano incrementati, nello stesso periodo, da milioni 2,9 a 5,6.

Per la voce trasferimenti attivi correnti è da segnalare che, mentre nel 1977 il contributo ordinario dello Stato è stato regolarmente accertato e incassato, anche se in rate bimestrali notevolmente posticipate, nel 1978 l'Ente ha sofferto la ridotta erogazione del contributo statale di cui alla legge 5.12.1975 n. 749, relativo alla gestione delle scuole-convitto (Lire 600 milioni anziché 900 milioni).

Nell'esercizio 1979, infine, risultano diminuite, a causa del processo di depubblicizzazione, tutte le entrate, eccezion fatta per un flusso di entrate straordinarie per 11,7 milioni di lire.

Nel suo complesso, la situazione può riassumersi nel seguente quadro espositivo:

6.5. Il titolo di entrata attinente al movimento di capitali evidenzia un considerevole incremento nell'esercizio 1979 (2.072,2 milioni contro i 7,3 milioni del 1978), dovuto in larga misura all'iscrizione in detto titolo del fondo di quiescenza del personale (966,2 milioni quale fondo-cassa oltre a 1.088,6 milioni, per complessivi 2.054,8 milioni).

6.6. Le partite di giro sono costituite, a loro volta, prevalentemente da ritenute erariali e previdenziali, oltre che da anticipazioni (partite in conto sospeso).

6.7. Nel suo complesso, la situazione delle entrate, limitatamente a quelle correnti, può così riassumersi:

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ANALISI SELETTIVA DELLE ENTRATE (in milioni di lire)

	<u>1977</u>	%	<u>1978</u>	%	<u>1979</u>	%
<u>Entrate correnti:</u>						
- entrate derivanti da prestazioni di servizi o vendita di beni	485,7	6,5	341,1	8,6	-	-
- entrate associative	2,9	-	5,6	0,2	3,0	0,1
- trasferimenti attivi correnti (contributi dello Stato e da Enti o privati)	6.905,4	91,6	3.452,6	86,9	1.847,0	92,1
- redditi e proventi patrimoniali	139,1	1,9	156,3	3,9	144,0	7,2
- entrate non classificabili in altre voci	1,9	-	-	-	-	-
- poste correttive e compensative di spese correnti	2,2	-	17,4	0,4	-	-
- altre entrate di carattere straordinario	-	-	-	-	11,7	0,6
Totale entrate correnti	7.537,2	100,0	3.973,0	100,0	2.005,7	100,0

6.8. Per quanto concerne, invece, le spese, si segnala che le stesse concernono in più rilevante misura gli oneri per il personale in attività di servizio e le prestazioni istituzionali.

Leggermente diminuite risultavano, nel 1978, le spese per il personale in attività di servizio, le spese per finalità e prestazioni istituzionali e gli oneri finanziari, mentre apparivano in lieve crescita gli oneri per il personale e le spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi.

Nel 1979 risultavano ancora diminuite le spese per il personale in attività di servizio (milioni 1.137,2) ed altrettanto le spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi; le spese per finalità e prestazioni istituzionali (milioni 771,-); gli oneri finanziari (milioni 36,6); gli oneri tributari (milioni 9,2). Peraltro, v'è da tener presente che tale situazione si riferisce all'intero esercizio 1979, laddove le funzioni pubbliche dell'Ente si arrestano al 31.3.1979.

6.9. Il titolo di spesa relativo al movimento di capitali deve il suo notevole incremento nel 1979 (3.280,7 milioni rispetto ai 51,1 milioni del 1978) alla inclusione in esso titolo dei residui passivi relativi al 1978 (2.108,9 milioni), a loro volta costituiti, come si dirà meglio più avanti (1), in più larga misura dal debito dell'Ente verso il fondo di quiescenza del personale.

6.10. Nelle sue varie componenti il quadro relativo alle uscite correnti si presenta come segue:

(1) Cfr. § 7.1..

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ANALISI SELETTIVA DELLE USCITE (in milioni di lire)

	<u>1977</u>	%	<u>1978</u>	%	<u>1979</u>	%
<u>Uscite correnti:</u>						
- spese per gli organi dell'Ente	24,9	0,4	25,1	0,4	27,0	1,3
- oneri per il personale in attività di servizio	4.184,4	70,9	4.153,7	72,0	1.137,2	54,5
- spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi	172,4	2,9	175,4	3,1	111,2	3,9
- spese per finalità e prestazioni istituzionali	1.408,6	23,9	1.321,8	22,9	771,0	36,9
- trasferimenti passivi	3,9	-	2,1	-	-	-
- oneri finanziari	83,5	1,4	49,7	0,9	36,6	1,8
- oneri tributari	19,0	0,3	31,2	0,6	9,2	0,4
- spese non classificabili in altre voci	10,8	0,2	6,2	0,1	7,4	0,4
- altre spese di carattere straordinario	-	-	-	-	17,3	0,8
Totale uscite correnti	5.907,5	100,0	5.765,2	100,0	2.086,9	100,0

7. - Gestione di cassa e gestione di residui - La situazione amministrativa.

7.1. - La situazione amministrativa dell'Ente, al termine dell'esercizio 1978, evidenziava un notevole disavanzo, superiore al miliardo e mezzo di lire, contro una gestione del 1977 caratterizzata da una chiusura attiva di quasi 117 milioni di lire.

Sul fenomeno incide la considerevole massa di residui passivi: 2.108,9 milioni di lire costituiti per la maggior parte dal debito verso il fondo di quiescenza del personale, pari a quanto prelevato durante la gestione fino al 31 dicembre 1978, ossia a lire 1.088,6 milioni e, inoltre, da oneri relativi al personale (assicurazioni assistenziali e previdenziali), a forniture di beni di consumo e servizi, a spese per le finalità e prestazioni istituzionali, ad oneri per il servizio bancario di tesoreria e ad oneri per prestazioni professionali.

Va, da ultimo, segnalato che i residui attivi, a loro volta, pari a 622,3 milioni nel 1977 e 352,5 milioni nel 1978, per la loro quasi totalità sono rappresentati dalle rette a carico delle amministrazioni provinciali, la cui riscossione avviene normalmente con notevole ritardo.

Altrettanto dicasi per i residui del (1979 attivi: milioni 1.205,3; passivi: milioni 2.825,1).

Ne è derivato un disavanzo amministrativo di complessive lire 289,7 milioni.

7.2. - Per quanto più specificamente concerne l'esercizio 1979, l'Ente ha visto la propria attività di gestione condizionata dalla soluzione di due preminenti problemi, quali il reperimento sia di adeguate fonti di finanziamento, sia di sufficienti disponibilità di cassa.

Le necessità di finanziamento, in particolare, hanno riguardato sia la copertura al pesante disavanzo di amministrazione delle gestioni progressse del cessato Ente pubblico, risultate di lire 1.635,6 milioni, sia la gestione corrente conclusasi al 31.12.1979, come si è visto in parte finanziaria, con un disavanzo finanziario di lire 289,7 milioni).

Quanto alle necessità di cassa, queste hanno riguardato il fronteggiamento delle spese indilazionabili di carattere obbligatorio: stipendi del personale, contributi alle Sezioni provinciali per il loro funzionamento. Vi si è provveduto attingendo alle disponibilità di cassa provenienti dal Fondo di quiescenza del personale.

Al termine del periodo di gestione considerato, la gestione dell'Ente ha fatto registrare un notevole avanzo di cassa (lire 1.330,1 milioni), necessario per far fronte alle esigenze della gestione del 1980.

Ove si abbia riguardo al solo primo trimestre 1979, la situazione di cassa segnala un disavanzo di lire (1.247,6 totale somme pagate - 622,8 totale somme riscosse-) 624,8 milioni, in ordine al quale l'Ente ha dovuto attingere, come si è detto, al Fondo di quiescenza del personale.

Nel suo complesso, la situazione amministrativa si presenta, per il triennio considerato, come segue:

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

LA SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

	1977	1978	1979
- Fondo cassa esercizi precedenti	102,5	49,5	(+ 4.293,1
- Somme accertate e rimborsate	+ 9.214,5	8.249,0	(
- Somme impegnate e pagate	- 9.161,5	8.096,8	2.963,0
Totale cassa	- 49,5	+ 102,7	+ 1.330,1
- Residui attivi	+ 622,3	352,6	1.205,3
- Residui passivi	- 455,9	2.108,9	2.825,1
Avanzo (+) o disavanzo (-) d'amministrazione	+ 116,9	- 1.653,6	- 289,7

8. - La situazione economico-patrimoniale,

8.1. - Elemento di maggior spicco, nel ciclo di gestione in esame, è stato il notevole calo del netto patrimoniale verificatosi al 31 dicembre 1978: 799,6 milioni di lire dai 4,7 miliardi risultanti al termine dell'esercizio precedente.

Il fenomeno è da ascrivere in maggior misura ad una forte diminuzione d'incidenza, nella parte attiva del bilancio, del patrimonio immobiliare dell'Ente (da 5,2 a 2,3 miliardi di lire), accompagnato da una forte crescita dei residui passivi, pressoché quintuplicati nel volgere di un esercizio (dai 455 milioni al 31 dicembre 1977 ai 2,1 miliardi al termine del 1978) e vieppiù incrementati alla fine del periodo di gestione qui considerato (2,8 miliardi di lire).

Per quanto concerne, anzitutto, il primo di tali fattori modificativi, v'è da osservare che nel corso del 1978, in attuazione della più volte menzionata legge n. 641 emanata in quello stesso anno, le sedi scolastiche e relative attrezzature dell'Ente sono passate ai Comuni (spettando invece allo Stato il loro uso gratuito), talché dagli inventari dell'Ente sono stati detratti i valori di tali immobili.

L'ulteriore decremento delle attività patrimoniali al 31 dicembre 1979 è invece da correlarsi alla vendita dell'azienda agricola proveniente dall'eredità Antonio Moro (1), decisa dall'Ente dopo aver considerato taluni aspetti negativi della sua gestione (l'azienda era da anni passiva e il compendio immobiliare frazionato in molti appezzamenti con case coloniche non abitabili):

(1) La vendita è avvenuta sulla base di perizia tecnica avvalorata dall'U.T.E. di Treviso ed è stata regolarmente approvata dal Ministero vigilante.

Sempre con riguardo alla consistenza patrimoniale attiva dell'Ente, v'è inoltre da osservare che l'alta disponibilità di cassa al 31 dicembre 1979 è da rapportarsi alla duplice circostanza che a quella data l'Ente non aveva ancora portato a termine l'operazione di investimento in titoli di Stato del ricavato della vendita dell'azienda agricola di cui sopra (circa lire 600 milioni) e che, d'altra parte, aveva acquisito i contributi dello Stato previsti sia dalla legge 381 del 1970, sia dall'art. 7 del D.P.R. 31 marzo 1979, più indietro menzionati.

Il secondo degli evidenziati fatti modificativi del netto patrimoniale dell'Ente, ossia la crescita dei residui passivi, trae origine, in buona parte (1.088,6 milioni di lire), dall'indebitamento dell'Ente nei confronti del fondo di quiescenza del personale, il quale, come si dirà meglio più avanti, figura come gestione autonoma dell'Ente. Per il restante contenuto di tale voce passiva del bilancio, si fa rinvio a quanto già osservato in sede di esposizione della situazione amministrativa (1).

Nel suo complesso, il conto patrimoniale si presenta come segue:

(1) Cfr. retro, paragrafo 7.

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CONTO PATRIMONIALE (in milioni di lire)

<u>ATTIVITA'</u>	<u>1977</u>	<u>1978</u>	<u>1979</u>
- Immobili	5.295,2	2.315,1	1.604,7
- Mobili	174,4	254,1	254,1
- Titoli	545,0	545,0	589,5
- Attrezzature scolastiche	678,3	145,8	-
- Oggetti d'arte	1,5	1,5	1,5
- Libri e biblioteche	2,9	2,9	2,9
- Capitali da investire	228,4	38,8	158,0
- Cassa		102,7	1.330,1
- Residui attivi	622,3	352,6	1.205,3
- Gestione Azienda agricola "A.Moro"	67,2	3,9	-
Totale (A)	7.615,2	3.762,4	5.146,1
<u>PASSIVITA'</u>			
- Mutui passivi	49,6		439,7
- Ammortamenti e deperimenti	468,3	454,0	254,0
- Residui passivi	1.850,9	399,9	2.825,1
- Gestione Azienda agricola "A.Moro"	455,9	2.108,9	-
	39,3	-	-
Totale (B)	2.604,-	2.962,8	3.518,8
Netto patrimoniale (A - B)	4.751,2	799,6	1.627,3

8.2 Il conto economico fa registrare risultati che sono stati di miglioramento per il 1977 e 1979 (il rispettivo aumento è stato di 1,4 e 0,8 miliardi di lire) e di peggioramento nel 1978 (3,9 miliardi in diminuzione).

Tutti gli anzidetti risultati trovano puntuale riscontro nei netti patrimoniali afferenti ai rispettivi esercizi.

Nelle sue varie componenti, il conto economico del periodo in esame si presenta come segue:

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CONTO ECONOMICO (in milioni di lire)

	<u>1977</u>	<u>1978</u>	<u>1979</u>
<u>Componenti positive</u>			
- Entrate effettive accertate	7.537,2	3.973,0	2.005,7
- Variazioni patrimoniali in aumento	134,4	1.546,0	1.831,7
- Residui passivi eliminati	17,4	15,9	-
Totale	+ 7.689,0	+ 5.534,9	+ 3.837,4
<u>Componenti negative</u>			
- Spese effettive accertate	5.907,5	5.765,2	2.086,9
- Variazioni patrimoniali in diminuzione	307,1	3.721,3	922,8
Totale	- 6.214,6	- 9.486,5	- 3.009,7
Risultato economico in aumento (+) o in diminuzione (-)	+ 1.474,4	- 3.951,6	+ 827,7

8.3. Come è stato già accennato, nel conto patrimoniale dell'Ente non confluisce, nel periodo in esame come del resto anche in passato, la contabilità relativa alla gestione del fondo - costituito a norma dell'art. 54 del regolamento organico del personale approvato con D.M. 1.8.1966, di concerto con il Ministro per il Tesoro - destinato al pagamento dell'indennità di anzianità all'atto della cessazione del rapporto di servizio (fondo di quiescenza).

Detto fondo, in quanto considerato "beni di terzi", è stato sempre tenuto distinto dalla contabilità dell'Ente, e ciò anche in ossequio alle disposizioni di cui agli articoli 6 e 7 del regolamento amministrativo-contabile dell'E.N.S. (1).

Ciò premesso, per gli esercizi in esame la situazione patrimoniale del fondo, quale risultante dalla contabilità allegata al conto patrimoniale dell'Ente, si presenta come segue:

	<u>1977</u>	<u>1978</u>	<u>1979</u>
Cassa	2.194,5	966,2	-
Titoli di Stato (IRI 6%)	-	133,-	133,-
Credito verso l'Ente	-	1.088,6	1.088,6
	<u> </u>	<u> </u>	<u> </u>
Totale	2.194,5	2.187,8	1.221,6
	<u> </u>	<u> </u>	<u> </u>

(1) All'Ente non si applicano le disposizioni innovative di cui al D.P.R. 18.12.1979, n. 696 (modello "G"), giacché, alla data della loro entrata in vigore, l'Ente non era più soggetto alla disciplina di cui alla legge n. 70 del 1975, come non lo era alla data dell'entrata in vigore delle precedenti disposizioni in materia di contabilità degli enti rientranti in detta legge (D.P.R. 24.1.1978, n. 84).

Si è già più volte accennato, al riguardo, come la voce "credito verso l'Ente" corrisponda all'operazione di prelievo - autorizzata dai Ministeri dell'Interno e del Tesoro - destinata a fronteggiare le esigenze finanziarie connesse con il D.P.R. n. 411 del 1976.

Per il periodo successivo a quello considerato, s'impone peraltro l'esigenza, a salvaguardia delle posizioni soggettive degli aventi diritto, che l'associazione provveda alla completa estinzione del fondo - con riguardo alle posizioni del personale transitato nello Stato ed in altri enti pubblici - dopo aver eliminato il proprio debito nei confronti del fondo ^{stato} (debito ancora presente nella situazione patrimoniale dell'Ente al 31 dicembre 1979).

9. - Considerazioni conclusive.

L'Ente, con decorrenza 1° gennaio 1979, ha perduto la personalità giuridica di diritto pubblico per assumere - mantenendo la propria struttura associativa - quella di diritto privato.

Correlativamente a tale trasformazione, operata ai sensi dell'art. 115 del decreto del Presidente della Repubblica, 24 luglio 1977, n. 616, l'Ente ha visto ridursi le proprie finalità istituzionali a compiti di rappresentanza e tutela dei minorati italiani dell'udito e della favella, essendo transitate allo Stato e alle regioni rispettivamente l'attività scolastica e quella attinente all'assistenza sanitaria, alla istruzione artigiana e professionale nonché all'assistenza scolastica.

A fronte di tali ridotti compiti - che peraltro dovranno essere meglio specificati nel nuovo statuto dell'Ente, in via di approvazione governativa, lo Stato ha ritenuto di dover intervenire con un contributo limitato al 1979.

Nel corso di detto esercizio l'Ente, pur facendo uso del contributo a suo favore elargito, si è visto peraltro impossibilitato, per mancanza di personale, a realizzare i predetti residui compiti nelle appropriate sedi associative (sezioni provinciali), il cui ruolo è stato necessariamente limitato a quello di mero punto di incontro degli associati.

Il discorso si sposta, tuttavia, a questo punto, sul terreno squisitamente sostanziale del nuovo assetto istituzionale dell'Ente, assetto che condizionerà evidentemente, col più o meno accentuato pubblico interesse per i compiti della nuova Associazione, il permanere delle funzioni statali di vigilanza e controllo in condizioni di adeguate garanzie per una corretta gestione, evidenziata da una altrettanto corretta prospettazione contabile.